

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ e CUTRUFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 9 gennaio 2001 il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento sull'istituzione degli Uffici territoriali di Governo (UTG), per la riorganizzazione dell'amministrazione periferica dello Stato;

tali uffici avranno sul territorio una competenza generale, manterranno le attuali attribuzioni delle prefetture, svolgeranno territorialmente i compiti assegnati ai vari ministeri e cureranno l'esecuzione delle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri nonché dei ministri di volta in volta competenti, insomma avranno una sorta di «supercompetenza territoriale» sulla vita amministrativa italiana;

nell'ambito del predetto provvedimento è previsto — fra l'altro — il riordino del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 109 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dell'articolo 4 del decreto legislativo 31 luglio 1999, n. 300 —:

se nell'ambito del ministero dell'interno sia stata trasmessa ai sindacati di settore un'ipotesi per il riordino dei comandi provinciali dei vigili del fuoco quale parte della relazione d'un gruppo di lavoro, senza alcuna indicazione sull'eventuale accoglimento o meno di quest'ipotesi da parte della direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio in ordine ai livelli delle articolazioni, alle relative competenze ed al raccordo tra l'organizzazione centrale e le strutture periferiche;

se il 13 gennaio 2001 abbia avuto luogo nel ministero dell'interno una riunione dei direttori generali di esso, e se in tale occasione sia stata discussa una bozza di provvedimento per la ristrutturazione del costituendo «dipartimento dei vigili del fuoco» (denominazione ufficialmente comunicata al Capo dello Stato dal ministro dell'interno il 4 dicembre 2000), senza che il corpo e la sua dirigenza abbiano partecipato alla redazione del documento;

se sia dunque plausibile che il corpo venga deliberatamente escluso dal partecipare alla futura riorganizzazione della propria struttura nella sua interezza, e se tale esclusione possa essere ritenuta ancor più grave alla luce dei contenuti del richiamato regolamento sugli UTG, che fa sorgere ulteriori perplessità in merito a quello che potrà divenire il riordino del corpo come previsto dal citato articolo 109 del decreto legislativo n. 112 del 1998;

se ciò possa essere configurato come un tentativo di distruggere il corpo nazionale dei vigili del fuoco e d'eliminare, al centro e sull'intero territorio nazionale, l'attuale pur limitata e residua autonomia funzionale del corpo stesso, con grave danno sulla funzionalità d'un servizio fondamentale per il soccorso alla popolazione;

se inoltre si ritenga che l'impostazione di una tale bozza provvedimento risulti incoerente e contraddittoria rispetto agli impegni, assunti e proclamati dalla competente autorità politica per salvaguardare ed ampliare i criteri d'autonomia funzionale, gestionale, organizzativa e finanziaria del corpo;

se infine risulti indispensabile esplicitare più chiaramente, nel menzionato regolamento sugli UTG, la collocazione delle strutture periferiche del predetto Corpo. (3-06843)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo zootecnico si trova nella crisi più totale a causa dell'emergenza « mucca pazza »;

dopo l'ultimo caso scoperto in provincia di Verona l'allarmismo sta creando panico tra i consumatori;

la situazione è insostenibile per il settore agricolo che sta perdendo ben 4 miliardi al giorno, 1.500 l'anno;

in Italia, prima dell'emergenza BSE si macellavano ogni settimana circa 90.000 capi bovini;

oggi, i costi per gli allevatori si traducono in 25 miliardi per la riduzione del prezzo della carne, 540 milioni per l'alimentazione a causa del ritardo delle macellazioni, 2,25 miliardi per il costo dell'eliminazione preventiva del materiale a rischio, 500 milioni per lo smaltimento delle carcasse;

le conseguenze disastrose della crisi del settore incidono pesantemente anche sugli autotrasportatori che hanno già diminuito di circa il 40 per cento il fatturato con il rischio di licenziamento degli addetti;

le dichiarazioni dei giorni scorsi di importanti esponenti del Governo frutto spesso di incompetenza e approssimazione hanno determinato un effetto negativo sulla credibilità dell'intero comparto —:

se non si intenda decretare immediatamente lo stato di calamità naturale;

quali azioni immediate ed urgenti si intendono adottare per procedere nelle ricerche delle cause che hanno provocato anche in Italia casi di BSE;

quali iniziative urgenti intende intraprendere il Governo per il sostegno del settore colpito. (5-08753)

DETOMAS, OLIVIERI e BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Mi-*

nistro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

i giornali ed i notiziari radiotelevisivi del Trentino-Alto Adige, in data 26 gennaio 2001, hanno dato ampio risalto ad un'operazione del gruppo di repressione frodi del comando nucleo regionale di polizia tributaria della regione Trentino-Alto Adige relativa ad alcuni accertamenti effettuati presso la cooperativa « Associazione agricola produttori S. Orsola »;

secondo quanto riportato dagli organi di informazione, la cooperativa si sarebbe resa responsabile di tutta una serie di irregolarità relative alla materia delle frodi in commercio, in materia contabile e addirittura di essere stata beneficiaria di contribuzioni indebite erogate dalla provincia autonoma di Trento;

vale la pena ricordare che la cooperativa S. Orsola, oltre ad essere un'azienda che per dimensioni, per le caratteristiche dei prodotti di altissima qualità e per la particolarità del suo assetto societario e del numero dei soci è considerata un modello su scala nazionale, rappresenta una realtà economica importante per tutta una vasta zona della provincia di Trento, associando più di mille agricoltori di montagna;

anche per tale motivo, le notizie riportate dagli organi di informazione hanno creato sconcerto tra i consumatori, tra i soci di detta cooperativa e tra tutta la popolazione;

tali notizie, a quanto è dato sapere, derivano essenzialmente da un comunicato stampa diramato dalla guardia di finanza di Trento;

al di là della meritoria attività della guardia di finanza nel settore della prevenzione e repressione delle frodi alimentari, che qui non è messa in discussione, e nel pieno rispetto di quelli che saranno gli esiti dell'inchiesta e dell'eventuale giudizio da parte della magistratura, lasciano perplessi i contenuti e il tono di questo comunicato stampa: in particolare si fa riferimento ad alcune irregolarità ed alcune ipotesi di reato assolutamente non confer-

mate dal magistrato inquirente nel provvedimento di chiusura delle indagini preliminari — e pertanto di contenuto potenzialmente diffamatorio — e la perentorietà con cui si addossano agli organi della cooperativa precise responsabilità tanto da sembrare quasi una sentenza di condanna —, senza dare la possibilità di predisporre alcun mezzo di difesa e di giustificazione;

sorprende anche il metodo con cui si è proceduto alla diffusione di simili notizie: ancor prima della chiusura delle indagini preliminari in un comunicato stampa vengono diffuse informazioni che potrebbero essere coperte da segreto istruttorio;

sta di fatto che tali notizie, creando un allarme a volte imprevedibile, possono mettere in crisi uno dei comparti più importanti dell'economia del Trentino e un intero distretto agricolo che interessa più di mille agricoltori e le loro famiglie, già gravato da enormi problemi connessi alla difficoltà in cui versa l'agricoltura e la produzione agricola in territorio di montagna —:

se il Presidente del Consiglio e il Ministro delle finanze siano a conoscenza di quanto è accaduto;

se non si ritenga che tali notizie, per la delicatezza e le implicazioni economiche e sociali che causano, prima di essere diramate avrebbero dovuto attendere conferma dall'attività e dalle decisioni dell'autorità giudiziaria;

se e quali provvedimenti saranno adottati a questo proposito;

se vi siano direttive emanate dal comando generale della Guardia di finanza in materia di diffusione di notizie inerenti alle indagini e agli accertamenti da parte dei suoi agenti e ufficiali. (5-08756)

Interrogazioni a risposta scritta:

CICU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto aumenta la psicosi della diffusione all'uomo della sindrome denominata encefalopatia spongiforme che colpisce i bovini. Ai fini della tutela della salute dei cittadini si sta provvedendo ad effettuare dei test sulle carni macellate in bovini di età superiore a 30 mesi prima che le stesse carni siano immesse alla vendita. Ancora non sono esaustive le conoscenze scientifiche sull'evoluzione della malattia sui bovini e la possibilità e modalità di contagio agli esseri umani. Si presume che nelle specie animali l'incubazione della sindrome sia a lungo termine tant'è che i ministeri competenti hanno ritenuto appropriati i test solo sugli animali che abbiano età superiore ai 30 mesi, non assoggettato ad alcun controllo quelli di età inferiore. Da questo appare evidente che esistano adeguate conoscenze scientifiche che escludano la possibilità di diffusione della malattia ai vitelli. Una logica ragionevole, anche a persone non addentro alle problematiche medico scientifiche, porta al convincimento che se la malattia, nei bovini, è riscontrabile dopo i trenta mesi possa comunque anche sussistere, allo stato latente, anche nei vitelli. Da questi presupposti nasce il quesito in merito all'effettiva efficacia dei test e la percentuale di errore. Altresì non risulta chiaro il concetto di esclusione dei capi bovini di età inferiore ai 30 mesi nel momento in cui i test di riconoscimento della malattia siano posti in essere solo di recente. Risulta evidente avere una cognizione sul rigore probatorio delle analisi per il fatto che è stato più volte affermato che l'evoluzione della malattia, se trasmissibile all'uomo, abbia una evoluzione anche di oltre dieci anni tant'è che in alcune nazioni è stata proibita la trasfusione di sangue tra gli esseri umani se il donatore ha soggiornato in alcuni Stati europei ove da tempo è diffusa la malattia. Altresì non si è a conoscenza delle possibilità e modalità di diffusione da uomo a uomo —:

l'efficacia e il rigore scientifico dei test tesi ad individuare l'encefalopatia bovina spongiforme;

quali ditte produttrici hanno predisposto gli indicatori tesi al riconoscimento della malattia nelle specie animali;

quale convinzione, corredata al rigore scientifico probatorio, permette di escludere dalle analisi le carni di bovini di età inferiore ai 30 mesi. (4-33685)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

come giustifichi l'aver consentito l'aumento delle tariffe dei servizi (elettricità, gas, acqua, poste, ed altro) al di sopra del tasso di inflazione programmato;

se il Governo ammetta la sua grossa responsabilità in questa scelta, che ha causato un danno notevole alle famiglie, ormai alla disperazione perché non tutti possono fare fronte alla enorme entità delle bollette di pagamento. (4-33688)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 del decreto legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992, pare violare la lettera del dettato costituzionale e, comunque, risulta secondo, l'interrogativo, truffaldino, poiché discrimina tra soggetti che sono andati in pensione prima dell'entrata in vigore dello stesso e soggetti che, pur avendo già maturato il diritto alla pensione per quanto riguardava i versamenti contributivi, non avessero raggiunto il limite di età previsto e, quindi, siano stati costretti ad adeguarsi alla nuova disciplina;

l'articolo 1, della legge 14 dicembre 2000, n. 385, recante «Nuove norme in materia di integrazione al trattamento al minimo» non supera le censure di cui sopra —:

se e quali iniziative, anche di carattere legislativo, intenda assumere per ricondurre ad equità la disciplina in materia di integrazione di trattamento al minimo. (4-33689)

CALDEROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno, Enzo Bianco, in visita ufficiale in Turchia, luogo di provenienza di molti clandestini, si trovava ad affrontare spinose problematiche legate al traffico di esseri umani e allo sfruttamento di persone;

come riportato da diverse fonti giornalistiche e televisive lo stesso si trovava in data 23 gennaio 2001 in un locale di Nevsehir e in quell'occasione lo si vedeva nell'atto di inserire una banconota nel regiseno di una procace danzatrice del ventre —:

se si abbia notizia di episodi analoghi nel corso di precedenti missioni all'estero o in Italia del Ministro Enzo Bianco o di altri Ministri, e se il denaro utilizzato dal Ministro nell'azione sopra descritta sia personale o appartenga alle dotazioni pubbliche per missioni ministeriali. (4-33692)

PISANU, VITO, LEONE, PRESTIGIA-COMO, ALESSANDRO RUBINO, TARDITI, BECCHETTI, BERTUCCI, DONATO BRUNO, COSENTINO, DI LUCA, FRAU, MISURACA e MARTUSCIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il piano regionale d'emergenza dei rifiuti in Campania approvato e formalmente pubblicato prevede di allocare in alcuni comuni della provincia di Napoli impianti di trattamento dei rifiuti (Giugliano, Caivano, Acerra, Tufino);

il piano «d'emergenza» dell'emergenza esposto in audizione dai sub commissari alla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti aveva ipotizzato l'allocazione di ulteriori impianti in comuni diversi;

mai si era ipotizzato di utilizzare il territorio di Marigliano e dei comuni limitrofi per allocarvi impianti di rifiuti essendo quell'area inidonea dal punto di

vista geomorfologico ed ambientale (la falda acquifera è praticamente in superficie) e solo in una occasione si era ventilata l'ipotesi di utilizzare il comune di Marigliano per un impianto di vagliatura (ed a servizio di pochi comuni) e la vicenda fu prontamente inequivocabilmente smentita dal sub commissario dottor Facchi in apposita riunione tenutasi con le amministrazioni comunali di Marigliano e Mariglianella;

il 24 gennaio 2001 l'onorevole Paolo Russo ha interrogato in *question-time* il Ministro dell'ambiente circa le gravissime responsabilità ed inadempienze inerenti una fallimentare gestione commissariale degli ultimi sette anni che di fatto ha deliberatamente determinato una emergenza costruita a tavolino per favorire talune imprese e coprire il fallimento delle politiche ambientali dei grandi comuni (vedi Napoli);

il 25 gennaio il commissario straordinario per l'emergenza dei rifiuti in Campania avrebbe individuato in Marigliano il comune ove stoccare, proprio per questa condizione d'emergenza i rifiuti provenienti dall'intera provincia di Napoli;

Marigliano è il comune in cui è nato, risiede e presta la sua attività professionale e politica l'onorevole Paolo Russo —:

se non ritenga che questa decisione possa apparire come una gravissima ritorsione contro chi nell'esplicare il suo mandato parlamentare ha individuato evidenti responsabilità e gravissimi ritardi nella tutela del pubblico bene;

se pertanto non veda configurarsi una violenta limitazione dell'esercizio del mandato parlamentare fatto appunto di ritorsioni pubbliche e intimidazioni che coinvolgono personalmente il parlamentare e complessivamente l'intero territorio dell'area nolana;

quali misure urgenti intenda assumere per evitare simili pericolosissimi atteggiamenti discriminatori e per riportare nell'alveo delle scelte tecniche le discussioni circa questa stranissima, annunciata

emergenza che va comunque superata privilegiando non logiche politiche ma solo la tutela della salute dei cittadini. (4-33693)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

non appaiono condivisibili le dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione sull'abolizione delle interrogazioni nelle scuole; piuttosto, bisognerebbe ristrutturare la scuola per renderla più moderna, anche nella prospettiva dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro —:

come valuti le citate dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione. (4-33698)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

come valuti l'attuale consistenza delle scorte a personaggi pubblici;

quali siano gli effetti finanziari di tale fenomeno;

se non ritenga opportuno provvedere ad una sensibile riduzione del numero di tali scorte. (4-33699)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come gli altri anni, ad alcuni organi di stampa sono stati sottoscritti abbonamenti oltre ogni limite, ad altri è stato negato anche il singolo abbonamento —:

con quali criteri sia stata fatta la scelta degli abbonamenti a giornali, notiziari vari;

quale sia l'elenco completo delle testate beneficiarie con il relativo prezzo pagato a ciascun giornale o notiziario dalla Presidenza del Consiglio, ufficio informazioni ed ufficio stampa in particolare;

se ritenga giusto e legittimo il criterio che è stato adoperato nella scelta, che non appare condivisibile da parte dell'interrogante. (4-33700)

PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come è palesemente dimostrato dall'esistenza del documento riservato della Commissione Veterinaria Permanente della Comunità europea, del 9 e 10 ottobre 1990 — con il quale si invitano le rappresentanze degli Stati membri a non parlare di BSE, più tragicamente nota ai cittadini come « sindrome della mucca pazza » — i vari governi di centrosinistra che si sono succeduti alla guida del nostro paese, per usare una locuzione tanto cara alla nostra magistratura, « non potevano non sapere » la reale gravità del fenomeno, che è stato volutamente e colpevolmente minimizzato senza che nel contempo venissero assunte tutte le precauzioni sanitarie, veterinarie e sociali che lo stesso richiedeva;

oggi, anche a causa di un alternante atteggiamento irresponsabile dell'attuale Esecutivo, evidentemente indeciso tra allarmismo e volontà di metter tutto a tacere, un intero comparto economico — partendo dagli allevatori, per finire ai dettaglianti — è stato messo letteralmente in ginocchio dalla ridda di dichiarazioni rilasciate a più riprese dai vari membri del Governo, con l'unico risultato di far comprendere appieno alla gente l'inesistenza di una qualsiasi linea strategica di fondo ed il vacillare della pleora di organismi che avrebbero dovuto eseguire i controlli e che, in realtà, almeno sinora, poco o nulla avevano fatto, secondo l'interrogante con la colpevole compiacenza di coloro che dovevano controllare i controllori;

l'unico effetto certo di questa incredibile concatenazione di eventi è che, al momento attuale, sono a rischio migliaia di

posti di lavoro legati al comparto agro-alimentare della carne, con centinaia di ditte messe sul lastrico dal crollo della domanda conseguente al panico creatosi tra i consumatori —:

se vista la gravità oggettiva della situazione, non ritengano opportuno:

disporre al più presto un Fondo Straordinario d'intervento per agevolare l'accesso a crediti speciali da parte di allevatori, trasformatori, grossisti e dettaglianti, eventualmente attraverso i consorzi fidi che fanno capo alle varie categorie coinvolte;

elargire, ai medesimi soggetti, speciali crediti d'imposta, da utilizzarsi sia ai fini fiscali che contributivi;

modificare in via eccezionale le scadenze fiscali, prevedendo per questi soggetti, molti dei quali sono oggi sull'orlo del fallimento, un'apposita proroga che faccia slittare di almeno sei mesi tutti i principali obblighi di versamento in materia di imposte e di contributi. (4-33701)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con precedente atto ispettivo nella precedente legislatura, l'interrogante segnalava l'incresciosa distruzione delle tombe italiane nei cimiteri dell'Istria, richiedendo al Governo un forte impegno nei confronti delle repubbliche di Slovenia e Croazia perché le autorità delle stesse li rispettassero dichiarandoli « cimiteri monumentali »;

da allora è invece proseguita l'opera di balcanizzazione anche dei cimiteri, dai quali vengono rimosse le tombe e le lapidi delle famiglie italiane estinte o esuli, subito rimpiazzate con quelle dei nuovi venuti, anche se musulmani...;